

PEJO TERME NATURA S.R.L.

Codice fiscale e P. iva 02029900228

VIA DELLE ACQUE ACIDULE 3 PEIO FONTI - 38024 PEIO TN

Numero R.E.A 195367

Registro Imprese di TRENTO n. 02029900228

Capitale Sociale €. 150.000,00, i.v.

**Soggetta a direzione e coordinamento da parte del Comune di Peio ai sensi
dell'Art. 2497-bis del Codice Civile**

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 30/04/2020

RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO

CONTENENTE

**PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE
(EX ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016)**

PREMESSA

Le Società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del D.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), sono tenute - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale, (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione, (art. 6, co. 5).

La Società **Pejo Terme Natura Srl**, essendo una società interamente partecipata dal Comune di Peio, che ne detiene la totalità del capitale quale Socio unico, (società "in House"), rientra tra i soggetti obbligati alla redazione dei documenti sopra richiamati.

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del D.lgs. 175/2016 e del successivo art. 14 ed in conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società, anche su indicazione dell'Organo di controllo, ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle eventuali mutate dimensioni e complessità dell'impresa esercitata dalla Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-*bis*, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario gestionale.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza), definisce lo stato di crisi (dell'impresa), come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- **crisi finanziaria**, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- **crisi economica**, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

Vengono di seguito analizzati i rischi della Società considerando che la società opera nel settore del termalismo, esercitando la gestione del complesso termale di Peio

Fonti di proprietà del Socio unico Comune di Peio, tramite contratto di affidamento, allo scopo di migliorare e massimizzare l'offerta dei servizi sanitari e non sanitari, in favore dei cittadini residenti e dei turisti, con l'obiettivo di generare servizi volti alla ricerca del migliore benessere della persona, ed esercitare l'effetto di volano per lo stimolo e lo sviluppo dell'attività turistica della Valle di Peio, tenendo però sotto controllo anche l'obiettivo economico, senza fini speculativi, ma quantomeno del pareggio di bilancio.

La società opera quindi in modalità commerciali e concorrenziali, ma la sua struttura e le regole cui deve attenersi, sono quelle tipiche di una società controllata pubblica.

2.1 Rischi finanziari

Rischio di mercato

Il maggiore rischio di mercato attualmente individuato, è legato all'eventuale impossibilità di produrre i ricavi medi avuti negli ultimi anni, a causa di fattori interni di logistica ed impiantistica, o di altri fattori esterni quali l'interruzione della viabilità, tenendo presente che i ricavi si concentrano nei mesi di altissima stagione.

Altro rischio di mercato, remoto ma non escludibile a priori, potrebbe essere il cessare delle convenzioni sanitarie con il Servizio Sanitario Nazionale, (SSN), dalle quali proviene la maggior parte dei ricavi dell'ambito sanitario.

Evidente che la diffusione del contagio da **COVID-19**, ha avuto già nel bilancio chiuso al 30.04.2020 degli effetti importanti, come ne avrà sugli esercizi successivi, sino alla sua completa risoluzione.

Gli effetti sul bilancio chiuso al 30.04.2020, sono già stati esaurientemente trattati nella Nota Integrativa di corredo al bilancio, cui si rimanda.

In riferimento invece ai rischi futuri, ancora più incerti ed imprevedibili per la loro entità e durata, si evidenziano in questa sezione le previsioni ed i provvedimenti assunti preventivamente e prudenzialmente dalla gestione e dalla proprietà del complesso termale. Nel mese di giugno 2020, la gestione vista la pandemia da Covid ancora in corso, seppure con contagi limitati in Italia, ha predisposto tenendo conto dei possibili effetti della pandemia, quattro diverse ipotesi di svolgimento dell'attività per la stagione estiva del 2020, sottoponendoli all'esame del Comune Ente proprietario, per una propria ed autonoma preventiva valutazione. Essendo l'attività termale di fondamentale importanza per la località e per il turismo, ha proposto alla proprietà tra le varie ipotesi di Budget, di attuare quella più ragionevole e concreta, con l'approvazione di un Budget integrativo per l'esercizio 2020/2021, con la fornitura parziale dei servizi per la stagione estiva 2020 con orari ridotti, prevedendo causa COVID una prudenziale riduzione degli incassi dell'80% rispetto alla stagione estiva 2019, con la corrispondente integrazione del corrispettivo per le maggiori aperture e con l'effetto COVID, da parte della proprietà.

Per la stagione invernale 2020/2021, prevista nel Budget integrativo approvato per l'esercizio 2020/2021 come chiusa con la copertura dei costi fissi della struttura, dovranno essere intraprese delle scelte nel corso dell'autunno, in base all'andamento finale della stagione estiva 2020, e dall'evoluzione dei contagi da COVID-19 nel corso del prossimo autunno 2020.

Rischio di tasso

Il rischio del tasso, è quasi assente per la società, non avendo in corso dei finanziamenti particolari, con solo una concessione di un'apertura di credito in conto corrente presso la locale Cassa Rurale, il cui saldo medio annuo non è di importi che possano destabilizzare l'andamento economico/ finanziario della società, anche in caso di repentini e notevoli impennate del costo del denaro, che comunque con l'aumento del capitale sociale e della liquidità corrente, sarà in futuro meno utilizzato.

Rischio di credito

Il rischio sul credito è nullo per la parte corrisposta direttamente dagli utenti, che saldano i corrispettivi sempre all'atto delle prestazioni, mentre per la parte delle prestazioni in convenzione con il SSN, seppure in tutti i precedenti anni i pagamenti sono stati sempre precisi e puntuali, non è possibile escludere del tutto che il SSN possa avere in futuro dei problemi di liquidità, con pagamenti delle prestazioni anche con molti mesi di ritardo, come avveniva per le ricette negli anni "80 e parte degli anni "90.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è pertinente, dato che la società era dotata di un esiguo capitale sociale di €uro 12.000,00), che però come segnalato nella precedente relazione al bilancio chiuso al 30.04.2019, è stato di conseguenza aumentato nell'esercizio ad €uro 150.000,00, con versamento in denaro di €uro 138.000,00, avvenuto materialmente solo nei primi giorni del prossimo esercizio 2020/2021.

Il patrimonio netto della società dopo tale aumento del capitale sociale, è alla data di chiusura dell'esercizio alla data del 30.04.2020, di €uro 159.785,00, da considerare ora congruo per il tipo di attività svolto dalla società', considerando gli investimenti fissi in beni strumentali e per il magazzino.

Anche la liquidità, con il versamento dell'aumento del capitale sociale, sarà più regolare considerando che i costi sono quasi tutti a pagamento immediato, mentre i pagamenti delle fatture emesse al SSN per i rimborsi delle convenzioni sanitarie, ed emesse al Comune per i corrispettivi ed i rimborsi previsti dal contratto di affidamento, vengono saldate sempre successivamente alla manifestazione dei corrispondenti costi.

2.2 Rischi non finanziari

Essendo l'attività direttamente dipendente dalle aperture della struttura, e dal funzionamento di tutti i complessi impianti idraulici della struttura, il potenziale rischio di eventi o guasti imprevisti, è sempre presente, anche se le attenzioni e le manutenzioni cui sono sottoposti costantemente tutti gli impianti, hanno permesso sino ad oggi il costante svolgimento dell'attività.

Altro rischio sostanziale, sono le capacità idriche delle tre sorgenti delle tre acque termali utilizzate nella struttura, che per fattori ignoti naturali e/o antropici, potrebbero subire delle alterazioni di portata, e dei possibili fattori di alterazione organolettica, o di volontario/involontario inquinamento, che potrebbero condizionare negativamente lo svolgimento delle attività termali della struttura.

2.3 Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sui seguenti fattori:

- **solidità**: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- **liquidità**: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- **redditività**: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare il capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un **arco di tempo biennale** (e quindi l'esercizio corrente e quello precedente) ritenuto sufficientemente congruo stante le ridotte dimensioni aziendali, sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

STATO PATRIMONIALE	CONTO ECONOMICO
Margini	Margini
Margine di tesoreria	Margine operativo lordo (MOL)
Margine di struttura primario	
Margine struttura secondario	
Indici	Indici
Indice di liquidità	Return on Investment (ROI)
Indipendenza finanziaria	

Margine di tesoreria = (Liquidità differite + Liquidità immediate) – Passività correnti

Indica di quanto le liquidità immediate e differite sono superiori rispetto alle passività correnti. Esso vuole segnalare la capacità dell'impresa di far fronte alle uscite future connesse con l'esigenza di estinguere le passività a breve, con i mezzi liquidi a disposizione e con il realizzo delle attività a breve. Una buona situazione di liquidità dell'impresa presuppone che il valore di tale margine sia positivo.

Margine di struttura primario = Mezzi Propri – Attivo fisso

Permette di comprendere in che misura le attività immobilizzate, che rappresentano il principale impiego a medio e lungo termine, sono coperte con capitale di proprietà, ovvero con la fonte di finanziamento durevole che è destinato a restare investito nell'impresa a lungo termine e, spesso, per tutta la durata della vita dell'impresa.

Margine di struttura secondario = Mezzi Propri + Finanziamenti a M/L termine – Attivo fisso

Questo margine, pari alla differenza fra la somma del patrimonio netto con i debiti a medio/lungo termine e le attività immobilizzate, indica se l'azienda è dotata di fonti finanziarie adeguate a copertura degli investimenti fissi. Per un buon equilibrio aziendale il margine deve presentare segno positivo.

Indice di liquidità o Current ratio = Attività correnti / Passività correnti

Esprime la capacità dell'impresa di far fronte alle uscite correnti (rappresentate dalle passività correnti) con entrate correnti (rappresentate dalle attività correnti).

Indice di indipendenza finanziaria = Capitale proprio / Capitale investito

È il rapporto tra il patrimonio netto e il capitale investito di un'azienda.

Margine operativo lordo (MOL)

È un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione operativa, quindi senza considerare gli interessi (gestione finanziaria), le imposte (gestione fiscale), il deprezzamento di beni, gli ammortamenti e gli accantonamenti a fondi rischi.

Return on Investment (ROI)

È un indice di bilancio che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate: esprime quanto rende il capitale investito nell'azienda. Questo indice dovrebbe presentare valori superiori al tasso medio di interesse sui finanziamenti offerti dal mercato.

2.3 Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

INDICATORE DI SOSTENIBILITA' DEL DEBITO
DSCR (Debt Service Coverage Ratio)

DSCR (Debt Service Coverage Ratio)

È un indicatore di bancabilità a servizio del debito, esprime la capacità per l'impresa di generare flussi sufficienti per il servizio del debito nelle sue due componenti rappresentate da quota capitale e quota interessi.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

Data la situazione abbastanza contenuta dei rischi della società, si ritiene che il monitoraggio possa avvenire da parte della "governance" interna, annualmente ed in occasione dell'approvazione del bilancio annuale.

Copia della relazione avente ad oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione

del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea dei Soci, nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei Soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, D.lgs. 175/2016, e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli eventuali effetti, ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, D.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei Soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 30/04/2020

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del **30/04/2020**, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ

La società opera nel settore del termalismo e dei servizi connessi, con la gestione del complesso termale di Peio Fonti tramite contratto di affidamento, dal proprietario Comune di Peio, e Socio unico della società, sulla quale ne esercita anche l'azione di coordinamento e di direzione.

La società Pejo Terme Natura Srl, ha contrattualmente in affidamento il complesso termale, con contratto stipulato nel 2016 e modificato nell'aprile del 2017, con una durata triennale, prorogabile di altri tre anni, con attuale scadenza al 30.04.2021.

2. LA COMPAGINE SOCIALE

L'assetto proprietario della Società al **30/04/2020** è il seguente:

SOCIO	EURO	QUOTA %
COMUNE DI PEIO	150.000,00	100,00

TOTALE	150.000,00	100,00
---------------	-------------------	---------------

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico, nominato in sostituzione del precedente, C.d.A., in applicazione della cosiddetta "Riforma Madia, (D.lgs. 75/2017 e D.lgs. 118/2017).

E' stato nominato con delibera assembleare in data 28/09/2017, e rimane in carica sino all'approvazione del presente bilancio al 31/12/2020.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Amministratore Unico : *Martinolli Gianpietro*

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE

L'organo di controllo è costituito da un Sindaco Unico nominato con delibera assembleare in data 28 dicembre 2017, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 30/04/2021.

Sindaco Unico:
Mocatti Gianni

5. IL PERSONALE

La società effettua assunzioni esclusivamente a tempo determinato, per le due diverse stagioni estiva ed invernale, con un numero di addetti nei periodi di punta e di maggiore accesso, anche superiore alle 25 unità. Non vi sono figure dirigenziali tra le maestranze, ma solo addetti ed impiegati, che sono però abbastanza costanti e fidelizzati.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 30/04/2020.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, D.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente ed all'esercizio precedente;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame, (esercizio in approvazione, ed esercizio precedente).

STATO PATRIMONIALE	30/04/2019	30/04/2020	Livello desiderabile
Margini			
Margine di tesoreria	- 97.305	- 112.478	> 0
Margine di struttura primaria	- 86.595	+ 48.000	
Margine struttura secondaria	- 26.595	+ 100.311	> 0
Indici			
Indice di liquidità	0,46	0,44	>1
Indipendenza finanziaria	0,14	0,90	>0,20
CONTO ECONOMICO	30/04/2019	30/04/2020	Livello desiderabile
Margini			
Margine operativo lordo (MOL)	19.245	20.442	
Indici			
Return on Investment (ROI)	2,30%	1,17%	>3,5%

La seguente tabella evidenzia l'indicatore per l'analisi prospettica:

INDICATORE DI SOSTENIBILITA' DEL DEBITO	Anno 19/20	Livello desiderabile
DSCR (Debt Service Coverage Ratio)	3,32	>1

6.1.2. Valutazione dei risultati.

Visti gli esiti dell'analisi delle principali risultanze economico-patrimoniali emergenti dai bilanci chiusi al 30.04.2019, e 30.04.2020, la sostenibilità degli indici individuati e del loro andamento nel biennio preso in considerazione e considerati gli indicatori presi in considerazione ai fini dell'analisi prospettica, si ritiene che per la Società sussista, alla data odierna, un **profilo di rischio medio**.

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il **rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia remoto, ma non da escludere.**

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Date le dimensioni della società si adottano e si pubblicano solo gli strumenti di controllo sopra descritti che formano il "*Programma di valutazione dei rischi di crisi aziendale*" ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 175/2016 ritenendoli sufficienti ed idonei all'assolvimento delle finalità individuate da detto articolo; non si adottano pertanto gli altri strumenti integrativi di governo societario indicati nell'art. 6, co. 3 del D.lgs. 175/2016.

L'analisi ed i risultati degli indici, seppure non vi siano dei rischi aziendali immediati ma solo potenziali al verificarsi di fattori imprevisti, ha imposto al socio unico un rafforzamento del capitale sociale, portandolo nell'esercizio chiuso al 30.04.2020, da euro 12.000,00, ad euro 150.000,00, con versamento in denaro.

Peio, (TN), 27 agosto 2020.

* * * *

Il sottoscritto Framba Francesco, ai sensi dell'Art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

* * * *